

Per Luigi De Mossi il Palio si evolve ma non può essere modificato: "Questa è la sua forza"

# "Festa di popolo Sulla sicurezza serve cambiare"

Ma sulla sicurezza sempre più stringente si dovrà coniugare la necessità di controllo con la vo-

glia di essere partecipi. Sia il contradaio, che il senese, ma anche l'ospite che viene in Piazza, vuole essere parte della Festa, perché questa è una festa di popolo, per cui avere un limite al numero, nonostante sia necessario, non deve portare ad uno svilimento delle sue caratteristiche. Qui si consente a tutti, al ricco al povero, al giovane e al meno giovane di fare delle scelte sia economiche che personali, si può andare al palco come si può stare in Piazza, e questo è un segno di democrazia". Per De Mossi non va, dunque, modificato il volto del Palio, "che si può evolvere ma non si può cambiare, perché se il Palio ha una forza - afferma - è quella di rimanere sempre se stesso nonostante il passare degli anni".

**Sicurezza in Piazza: difficile contemperare lo spirito gioioso della Festa, evocato da Giannelli nel Cencio, con norme più stringenti.**

«Chiunque si presenta e capisce lo spirito della Festa si fa in quattro perché tutto riesca al meglio. Anche in occasione della verifica da parte della commissione sui pubblici spettacoli ho visto persone che pur svolgendo il loro compito con scrupolo vogliono bene alla città. Poi qualche sbavatura ci potrà essere, soprattutto da parte mia che entro in corsa».

**Non è facile coniugare sicurezza e partecipazione.**

«Bisogna riuscirci. Contradaio, senesi e turisti vogliono esserci. Tagliando oltre un certo numero di spettatori si rischia di svilire l'essenza del Palio e di incidere sulla libertà di scelta, sia economica che personale. Si può andare alla mosca pagando o in Piazza senza spendere un euro. Limitare i posti va bene purché questo, ripeto, non sviscisi la partecipazione popolare».